

# GIORNALE DI UDINE

## POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale pegli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno antecipate lire 32, per un semestre lire 16, e per un trimestre lire 8 tanto per i Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del *Giornale di Udine* in Casa Tel-

lini (ex-Caratt) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 413 rosso II piano — Un numero separato costa cent. 10, un numero arretrato cent. 20 — Le inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea — Non si ricevono lettere non affrancate, né si restituiscono manoscritti: Per gli annunci giudiziari esiste un contratto speciale.

UDINE, 18 GIUGNO.

Il corrispondente parigino del *Daily Telegraph* accennando alla convocazione del Corpo Legislativo francese per il 28 corrente vi aggiunge una circostanza di molto rilievo. Questa seduta non sarà di mera formalità, per verificare i poteri, come sta detto nel relativo decreto, ma l'imperatore ne proflitterà per esporre con un discorso il proprio programma. La scia del corrispondente medesimo la responsabilità di questa notizia, gli lasciamo per quella del carattere ch'egli attribuisce a questo programma, il quale, a quanto egli dice, sarà liberale al massimo grado. La cosa ci sembra molto difficile dopo la lettera diretta dall'imperatore al deputato Mackau e di cui ieri abbiamo, in questo luogo medesimo, tenuto parola.

Secondo il *Tagblatt*, la nunziatura di Vienna sarebbe in attesa d'una manifestazione pontificia in favore del vescovo di Linz. Secondo le voci che corrono, quella manifestazione consisterebbe in una lettera del papa all'imperatore, nella quale sarebbe detto che il procedere delle autorità giudiziarie di Linz contro quel vescovo non fosse giustificato, e contrario alle disposizioni del concordato. Si dice altresì che lo scritto del papa minaccia i giudici di Linz coi fulmini di santa madre chiesa. Il papa ritiene adunque esistente in pieno vigore il concordato: e per disingannarlo bisognerebbe che il Consiglio dell'Impero annullasse con un voto definitivo e assoluto quel vergognoso patto con Roma.

In Inghilterra si teme una crisi parlamentare in causa del progetto di legge per la Chiesa d'Irlanda. Le conferenze tenute dai Lords conservatori e le deliberazioni che vi vennero prese, non permettono quasi di dubitare che la Camera alta respingerà quel progetto. In ogni modo oggi deve aver luogo la votazione, la quale, qualunque possa essere, potrà ritardare ma non impedire la legge. In caso di reazione, molti giornali consigliano il ministero a prorogare il Parlamento, e nominare frattanto un certo numero di Lords liberali, i quali la darebbero

vinta al progetto quando questo fosse presentato di nuovo.

I carteggi che la *Patric* riceve da Copenaghen assicurano che la Danimarca vivamente allarmata dall'enorme sviluppo della potenza marittima della Prussia, raddoppia di sforzi e di zelo per estendere e fortificare la sua marina. La Danimarca che a quest'ora possiede sei navi corazzate, annunzia ancora il suo materiale di guerra e farà costruire due fregate blindate a forte centrale, ciò che porterà ad otto il numero delle sue corazzate. Gli sforzi della Danimarca non sono d'altronde isolati ed anzi s'accordano pienamente con quelli che fanno la Svezia da una parte e i Paesi Bassi dell'altra. Queste due potenze possiedono già una marina rispettabile e in via d'aumento.

In Spagna la Reggenza si trova nella sua luna di miele, benché già le amarezze comincino a farsi sentire anche per essa. Anzitutto il ministero delle finanze pare che anche là nessuno lo voglia; poi la reazione continua a cospirare, come ha affermato alle Cortes lo stesso ministro Sagasta; finalmente c'è il duca di Montpensier che comincia a preoccupare il Governo, essendo bastata la sua presenza a San Lucar de Barameda a provocare a Siviglia una gigantesca dimostrazione contro di lui.

I tumulti e i disordini di Saint-Etienne sembrano che prendano proporzioni assai gravi, dacchè fu dato al Duca di Palikao l'ordine di recarsi immediatamente colà con rinforzi. Tutti gli operai minatori di quel bacino sono in sciopero e vanno commettendo atti della maggiore violenza.

Prima di chiudere, vogliamo accordare nel diario d'oggi una parola anche, a quel misero Concilio Ecumenico che avversato da tutti, può applicare a sé il verso del Giusti

« Io non mi credo nato a buona luna. »

### ITALIA

**Firenze.** Scrivono da Firenze alla *Lombardia*: Al Ministero degli affari esteri giunse un rap-

porto coscienzioso del nostro console a Marsiglia, il quale esprime il giusto risentimento di quella colonia italiana per alcune parole ad essa offensive che avrebbe pronunciato quel prefetto francese, sig. Leber. Questi, nei giorni scorsi, si sarebbe rifiutato di permettere una riunione privata ad un Comitato elettorale, adducendo in particolar modo a sua scusa che in Marsiglia sono 45 mila italiani, i quali necessitano una sorveglianza speciale. Contro questa ingiusta ed infondata asserzione ufficiale hanno già solennemente protestato 36 onorevoli nostri connazionali nella *Gazzette du Midi*, sia in nome della loro dignità personale che per l'onore nazionale.

Ma voi comprendete bene che quelle ingiuriose parole non possono lasciarsi cadere inosservate dal nostro Governo, vigile e generoso custode dell'onore della colonia italiana a Marsiglia perché in essa è pure compromesso l'onore dell'intera nazione.

Mi si assicura pertanto che, in seguito al rapporto del nostro console di Marsiglia, siasi deciso di rappresentare al Governo francese quanto sia sconveniente ed ingiusto il linguaggio del suo rappresentante verso una colonia onesta e laboriosa che non entrò mai nelle lotte politiche della Francia, e non ha mai demerito dell'ospitalità accordata.

**Roma.** Prendiamo dalla corrispondenza d'un giornale francese: La notizia del richiamo delle truppe francesi da Roma, di cui tanto si parlò recentemente e che venne smentita dalla stampa ufficiale, ha malgrado tutto, una probabilità così fondata che da un mese al Vaticano ne sono preoccupatissimi, ed i giornali romani, pel solito così riservati, parlarono ripetutamente del prossimo termine della occupazione francese. Che questa eventualità abbia provocato un nuovo trattato fra l'Italia e la Francia, è cosa alquanto dubbia, ma invece si si appigherà di bel nuovo e puramente alla famosa convenzione di settembre, e forse l'entrata di Minghetti, uno de' firmatari della stessa, nel ministero Ménabrea, potrebbe avervi qualche relazione. L'epoca dello sgombro non è ancora stabilita; quello però che è positivo si è che d'ora innanzi la durata

naccioso sull'onorata sua esistenza. Egli pure lo seppe col mezzo di una lettera da uno dei complici, dall'Astolfi, diretto ad altro emigrato legato d'amico al De Dominicis, il sig. Pasquale De Mauro al quale si scriveva invocando il mezzo di recarsi a Firenze, in nome del beneficio fatto dal detto Astolfi, tornando cioè in detta sera la lama del pugnale che stava per piombare sull'amico suo De Dominicis.

Tali sono i fatti constatati, per i quali ieri si vedevano sul banco degli accusati i cinque individui: Casadei, Astolfi, Cimini, Aurizzi, Miselli.

Dalle confessioni del Casadei risultava tutta una storia. Era questi giunto a Terni nei primi di dicembre 1868, proveniente da Roma solo, senza ricapiti, senza mezzi di sussistenza, senza speranze di ritrovarne. Uno di quei casi che sfuggono all'uomo intendimento fece sì che costui s'incontrasse con Nicola Astolfi calzolaio, ed a questo raccontasse le sue pene, per la critica posizione in cui si trovava. L'Astolfi ascoltò attentamente, lo confortò alla meglio, e lo lasciò invitandolo a recarsi al demani nella bottega del Cimini suo padrone, dove sicuramente si avrebbe tentato di fare qualche cosa per lui.

Recatosi questo puntuale all'appuntamento, trovò il Cimini e l'Astolfi che l'aspettavano, e che immediatamente, sebbene con parole vaghe ed indeterminate, cominciarono a farsi capire in quali operazioni l'avrebbero impiegato. Comprendendo a volo il Casadei di ciò che si trattava, cominciò cinicamente a far sfoggio brutale di bravura nell'arte alla quale veniva invitato, e cioè vantandosi col dire di averne già ammazzati diversi, uno quâ, uno là, fra gli altri un impiegato pontificio, ed un Delegato di P. S. sul suolo italiano. M'affrettò a dirvi che dallo svolgimento accurato con cui si fece questo processo, risultò chiaramente che questo non era vero.

Il Casadei esaltava le sue qualità di sicario probabilmente per incaricarlo sul prezzo. Dopo lunghi ed aggravi discorsi in questo senso, il Cimini finì col dichiarare, che si trattava appunto d'ammazzare un sei, sette individui per ragioni politiche, e perché finché vivevano questi briganti le porte di Roma sarebbero restate a noi sempre chiuse!

Del resto, sul modo, sul quando, su chi deve cadere il colpo, conchiuse rapido il Cimini: « e ne intenderete qui coll'Astolfi, come anche sul prezzo che esigete, che vi sarà pagato ad operazione fatta. »

Eccoli dunque questi tre individui collegatisi insieme, — come antichi amici fin dall'infanzia. Pare che questa razza di gente porti con sé un segno qualunque inosservato agli altri — conosciuto da loro, per il quale al primo incontrarsi si stringono la mano satanicamente dicendo, *siamo della famiglia*.

Intanto l'Astolfi conduce il Casadei nella locanda

della occupazione dello Stato pontificio da parte dei Francesi è cosa del tutto incerta. La Intendenza della divisione non rinnova più i contratti coi fornitori, se non per breve tempo: tutti gli ufficiali e soldati pensano al vicino ripatrio, e lo stesso generale Dumont, i cui principi papalini sono notissimi, e che desidererebbe rimanere in perpetuo a Roma, sembra volerci credere, avendo disdetto il quartiere che occupa nella città eterna ove egli trovasi così frequentemente quanto a Civitavecchia.

### ESTERO

**Austria.** Si ha da Innsbruck: Leggiamo nel *Bote* che le ultime rimanenze della brigata di Modena, vale a dire le di lei munizioni da guerra, furono pure vendute, parte distrutte. Siccome i cannoni Schrappnell non si sarebbero potuti scaricare senza pericolo, col di più che la mano d'opera a ciò necessaria sarebbe riuscita più costosa che il ricavato, essi vendero, per ovviare disgrazie, calati nel lago di Lans. Una grande quantità di palle da cannone e mitraglia fu compiuta da un negoziante di ferro di questa città.

**Francia.** Leggiamo nel *Public*:

Alcuni giornali si compiacciono ancora di registrare una fila di rumori politici, nei quali sono messi avanti i nomi dei più alti personaggi.

Tutte queste voci sono assolutamente erronee. L'immaginazione dei novellisti si esercita gratuitamente, e noi possiamo ripetere che non si tratta di alcun cambiamento ministeriale.

Il *Mémorial de la Loire* riferisce che il banchino carbonifero di Saint-Etienne è in sciopero forzato, dietro le minacce di una banda di 450 individui, che vestiti di bluse bianche, armati di bastoni, alcuni di scuri, invadono i cantieri ordinando agli operai di smettere il lavoro. Questa

di Arca Carletta, lo affida a questa donna dicendole che lo servisse di quanto domandava, e che riguardo al conto pagava lui. Accolse la donna come un avventore qualunque codest'uomo, non senza provare per lui come un sentimento di pietà vedendolo così male in arnese, sapendolo solo nel mondo. Per quell'istinto naturale della donna, che la porta alla troppo credula compassione, essa non fu avara con costui di quelle poche premure che nella sua posizione poteva usargli. Ed il Casadei, cui forse per la prima volta, sebbene rubata, suonava all'orecchio una buona parola, certo deve aver sentito nell'anima qualche fibra a commuoversi: certo quella donna risvegliò nell'assassino il primo, forse il solo sentimento che abbia mai provato, la gratitudine. Cioè vi dico per induzione, perché altrimenti non saprei come giustificare la confidenza del Casadei riposta nella Carlotta, fino al punto di farle le terribili confidenze ch'egli le fece. Intanto il Casadei aveva fatta la sua domanda, ei voleva duecento scudi per vittima. Dopo lungo ribattere fra lui e l'Astolfi sul prezzo, si conchiuse il contratto a grande ribasso. Gli si promisero cinquanta scudi per colpo, ma sempre beninteso da sborsarsi ad operazione fatta (testuale). Chiuso così il turpe contratto, gli si nominò il primo, ch'ei doveva ammazzare. Era il Ficarelli Sindaco di Collescopoli.

Il Casadei non lo conosceva; ma l'Astolfi s'incaricava di farglielo conoscere. Un giorno infatti guida e sicario s'inviano alla volta di Collescopoli, ove arrivano a notte. Incontrano il Sindaco; la guida lo fa notare per bene al Casadei, e poi lo manda a ricovero, dove . . . nella scuola comunale. Ivi erano aspettati. Un fratello del Cimini, inserviente di scuola li accolse. L'Astolfi disse: « Ecco qua. » Il Casadei nell'oscurità che regnava in quella stanza non aveva potuto vedere che ivi trovavasi anche un altro uomo. Ma quand'uno di loro accese un fiammifero onde non camminare a tentoni, egli vide il maestro, l'Aurizzi, che raccogliendo in fretta certe carte di sopra un tavolo di là s'allontanava senza pronunciare un accento.

Se sul banco degli accusati non trovasi il bimbo del Cimini, si è, perchè il giorno in cui si recava per arrestarlo, scalato un batcone, si rese latente favorito dal fatale confine.

Dal luogo adunque più sacro dopo il tempio di Dio, da quella stanza, ove non meno santo ministero di quella della religione esercitavasi, di là la fiera doveva scagliarsi assettata di sangue sul povero Ficarelli. E così su. Dopo diverse volte che il Casadei gli aveva teso l'agnato, inutilmente, giunse all'ultima quel giorno in cui alla svolta di una strada tenne il gran colpo, che, come già sapete, andò a vuoto. Ma il Casadei non so, se convinto d'averlo

### APPENDICE

#### Un interessante Processo.

(Nostra corrispondenza)

Agitavasi o discutevasi ieri alla Corte d'Assise di Spoleto. L'importanza del medesimo, lo splendido e concitato modo con cui fu trattato, la luce che comincia a farsi sopra avvenimenti terrificanti che non più tardi dello scorso anno spargevano l'orrore per tutta la penisola, l'idea politica, che a guisa di macchia oscura gravita con tutto il suo peso di piombo sui fatti che sto per narrare, danno il diritto di prestare a questo lugubre svolgimento quell'interesse che ormai le provincie affrettate hanno l'obbligo giusto di sentire una per l'altra. Forse che l'eco partendosi dal provvisorio confine Romano per ripercuotersi fino ai piedi delle Alpi Giulie non sarà sterile voce che cada nel vuoto priva di senso, spoglia di suono.

La nostra nazione, la quale noi italiani non possiamo in oggi chiamare grande, destata dal lungo sonno, non interrotto che da convulsi vulcanici moti, è ancora banboggiante, ed a guisa appunto dell'inconscio fanciullo, altro non sa fare che nuocersi con quanto e di quanto potrebbe giovarsi, per gettare appunto quelle basi di grandezza, alla quale, strano e più orgoglioso a dirsi, tutti aspirano, ed alla quale giungeremo, perchè io ho fede nella stella d'Italia, quella fede illuminata che guidava il crociato, perchè: « Dio lo vuole. »

Nel giorno 17 dicembre del 1867 il Sindaco di Collescopoli scendeva dal suo paese in leggero veleto per recarsi alla vicina Terni. Quando a certa svolta gli si presenta un individuo in atteggiamento sospetto. Ma non appare il sig. Ficarelli sindaco di Collescopoli ebbe il tempo di formare questo pensiero che l'esplosione di un'arma da fuoco si fece sentire ed una palla venne a conficarsi poche linee distanti dal medesimo, colpendo il suo carozzino. Il generoso cavallo già in prima spronato, impaurito dallo scoppio, si diede a corsa impetuosa, non senza però lasciare il tempo al sindaco di rivolgersi, osservare ancora l'assassino che col revolvero impudito pareva disposto a ripetere l'orrendo tentativo. Ma il cavallo proseguì la sua corsa disperata, ed a questa solo il Sindaco Ficarelli è convinto di dovere la sua salvezza. Non conobbe l'assassino.

Questo fatto susseguito a breve distanza dall'assassino pur troppo compiuto sugli ancor invenduti Rossi e Ramuzzi, colpi di doloroso stupore

banda ha inoltre fatto gravi guasti agli opifici, sempre nello intento di impedire il lavoro.

— Scrive il *Constitutionnel*:

Assicurasi che in un rapporto presentato all'imperatore, il ministro dell'Interno riconosce che la nuova maggioranza del Corpo legislativo sarà più liberale dell'antica e che il governo dovrà tener gran conto della mutata situazione.

Vuolsi che l'imperatore nell'imminente suo viaggio a Beauvais, approfitterà della circostanza per pronunziare un discorso tendente a far conoscere le intenzioni del suo governo.

## CRONACA URBANA E PROVINCIALE

### FATTI VARI

N. 5298

#### Municipio di Udine

##### AVVISO

In relazione al Decreto 21 aprile p. p. del Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio, e del Decreto 4 giugno corr. N. 9770, Div. II della R. Prefettura di questa Provincia,

Si rende noto

1. Nei giorni 10, 11, 12 del p. v. mese di ottobre avrà luogo in Palmanova un concorso di cavalle madri segnate dal latrone, e di puledri nati nel 1865-66-67.

2. Vengono a tal uopo assegnati N. 8 premi da L. 85 l'uno, per le cavalle madri segnate dal latrone: N. 6 premi da L. 70 l'uno, per i puledri d'anni 2 (nati nel 1867); N. 5 premi da L. 50 l'uno per i puledri d'anni 2 (nati nel 1866); N. 5 premi da L. 50 l'uno per i puledri d'anni 4 (nati nel 1865).

3. A Delegate Governativo pel concorso ippico suddetto è nominato il sig. Tacito Zambelli.

4. Il pagamento dei premi sarà ordinato dal Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio sulla proposta della Commissione Giudicatrice composta dei sigg. Morelli, de Rossi Giuseppe, Manin co. Lodovico Giuseppe, Rubini Carlo, Ciconi Beltrame nob. Giovanni, Salvi Luigi, Caratti co. Girolamo.

Dalla Residenza Municipale  
Il 11 giugno 1869.

Il Sindaco  
G. GROPPERO

**Le lezioni presso la Società Operaria** sul sistema metrico decimale che avranno principio domani, 20, non saranno date dal prof. Giovanni Falzoni, come per errore fu stampato nel nostro numero di ieri, ma invece dal signor Arturo Baldissera, insegnante presso la Scuola Civica Superiore alle Grazie.

**I rivenditori di generi di privativa** essendo finora obbligati a fare i loro versa-

menti in biglietti della Banca Nazionale con grave perdita sul rame, che sono obbligati a ricevere dai compratori, fecero da vari mesi ricorso al Ministero delle Finanze per essere autorizzati a fare i loro pagamenti in quella valuta che ricevono. Essendo essi tuttora ignari nell'esito della loro istanza, esternano il desiderio di venirne a conoscenza. Trattandosi di cose per essi di molto interesse, rivolgiamo la domanda a chi può appagarli.

#### Due Istituzioni collegate tra loro.

Dalle varie condizioni alle quali è subordinata la costituzione della nuova Società, sono adempiuti alcune, e cioè, si è ottenuta l'adesione del Gabinetto, del Casino e dell'Istituto, e si sono raccolte oltre alle 270 firme di soci fondatori ritenute necessarie; ma la condizione che non è ancora adempiuta, è il voto del Consiglio Comunale, che accosta alla spesa annua, per la organizzazione regolare di un corpo di musica a decoro della città.

È chiaro che fino a tanto che questo voto non si è ottenuto, i soci fondatori non possono risolvere cosa alcuna in ordine alla futura Società.

Quale poi sarà cotoesto voto, fra pochi giorni si potrà vedere, poiché il Consiglio Comunale deve essere convocato in breve, a quanto si assicura, in sessione straordinaria, per decidere, fra le altre cose, anche sulla spesa per la banda, secondo la proposta che gli verrà fatta dalla onorevole Giunta Municipale.

**Il sistema metrico-decimale.** Col giorno 20 corrente dev'essere attivata anche fra noi la legge sui pesi e misure secondo il sistema metrico decimale. Parecchie persone si lamentano di questo provvedimento; ma se queste persone non ignorassero i pregi rilevantissimi del nuovo sistema, non muoverebbero alcun lagno.

Il nuovo sistema offre il grandissimo vantaggio di essere generale; è in uso in tutto il resto d'Italia, nella Francia, nella Svizzera; persino gli inglesi, tenacissimi alle loro istituzioni, vanno persuadendosi che adottando il sistema metrico decimale ne risulterebbe per loro molta utilità. Il nuovo sistema di misurazione ha inoltre il pregio di essere semplicissimo; le misure tutte, lineari, superficiali, di capacità, di volume, di peso e di valore derivano da una sola lunghezza, il metro, desunta dalla grandezza del globo terrestre, quindi da un fatto costante ed indipendente dalla volontà e dal capriccio degli uomini. I calcoli si fanno con molta prontezza, perché i multipli ed i summultipli dell'unità fondamentale sono formati secondo il sistema decimale. Non si hanno che poche denominazioni, e scelte così bene, che, con grande facilità, si possono ricordare e farsi una giusta idea del loro valore.

Oggi nel Veneto, secondo i vecchi sistemi di misurazione ci sono non meno di 140 misure primarie, e se si volesse tener conto anche delle misure dedotte, cioè dei multipli e dei summultipli, si troverebbe che nelle provincie venete si usano ancora (pur troppo) per la misura delle lunghezze, dei volumi o dei pesi non meno di 400 differenti misure.

Ed anche questo con promessa solenne, che più avveduto sia il sicario nel nuovo colpo che andava a tentare. Era un avvocato romano, un altro traditore che queste oneste persone, questi integerrimi patrioti s'apparecchiavano ad immolare,

Sia che il Casadei trovasse un po' difficile il mestiere a cui s'era dedicato, sia che una coscienza non del tutto corrotta facesse sentire in lui una specie di rimorso, fatto si è che in principio si mostrò assai reniente nell'accettare il nuovo incarico. A convincerlo, a nobilitare, se pur è permessa questa parola, il delitto, si continuava con tutte le forze a fargli comprendere il motivo altro non essere che politico quindi.... che so io, il delitto cambiarsi in virtù. Finalmente si giunse a consegnargli l'arma, che questa volta è un pugnale, visto che il revolver aveva fallito col Sindaco Ficarelli. Gli si dà appuntamento per certa sera. Il Cimini era quello che questa volta doveva designargli precisamente l'uomo da freddare.

Il Casadei dopo molti incidenti, come quello di ubriacarsi, di mancare agli appuntamenti, stretto alla fine dai complici suoi si dispone ad eseguire l'operazione.

Guardate questi tre individui sulle vie di Terni che vanno prima freddamente cercando la vittima e trovata, con pari freddezza, come si trattasse della cosa più naturale di questo mondo, l'inseguono, la pedinano, frementi che la non completa solitudine, o l'incontrare il De Dominicis accompagnato da alcuni amici impedisce loro per più sere di compiere il truce divisamento.

Stanco il Cimini di questi indugi ordina in fine che, a qualunque costo, il colpo si faccia. E infatti una sera a tarda notte, già l'assassino col pugnale imbrattato stava per lanciarsi da un angolo ove era nascosto, quando l'Astolfi che l'accompagnava tratteneva il braccio. Fermati — gli grida — egli è col Di Mauro.

Intanto i due emigrati De Dominicis e Di Mauro seguivano tranquillamente la via ignari del pericolo che avevano corso.

Eccovi, sebbene lunga, pure in gran parte abbreviata la storia di questi cinque individui che ora tenterò presentarvi.

Il Casadei giovane sui 26 anni, fabbro di professione, d'ignoti genitori, non ha l'aspetto d'assassino. Egli però col suo linguaggio destà il ribrezzo, si confondono in lui, il raffinato briccone, il cinico brutale coll'insensatezza, colla dabbenebiggione.

Se, dopo il tentativo De Dominicis, la sua fuga a Firenze perora in suo favore, perché ei lo fece onde togliersi alla società cui si trovava assigliato, dall'altra parte i suoi vantì, le sue ostentazioni, la freddezza con cui parla di quella specie di operazioni alle quali s'era dedicato, fa orrore.

Dopo lungo ribattere e litigare sul più o meno meritato prezzo del delitto, questo si convertì in lire quaranta che l'Astolfi consegnava all'Emiliano Casadei, come compenso del tentato omicidio sopra il Sindaco Ficarelli.

L'unificazione, in questo argomento, non potrebbe essere quindi più utile.

**Programma** dei pezzi musicali che saranno eseguiti dalla Banda del 1.º Reggimento Granatieri, domani, in Mercatovecchio.

1. \* Adelki \* Appoloni.
2. Duetto nell'opera « Simon Boccanegra » Verdi
3. \* La Ligure \* Mazurka, Malinconico.
4. Atto 4º dell'« Ernani » Verdi
5. \* Il riposo militare \* Valtzer, Malinconico
6. \* Omaggio a Bellini \* Fantasia, Mercadante
7. \* Idea \* Polka, Giaquinto.

## CORRIERE DEL MATTINO

### (Nostra Corrispondenza)

Firenze, 18 giugno

(K). I giornali vi avranno già ragguagliato sui particolari che accompagnarono il tentato assassinio del Lobbia, onde stimo superfluo l'intrattenervi su questo doloroso argomento. Vi dico solamente che l'Autorità procede con la maggiore energia per giungere alla scoperta del reo, tenendo conto di tutte le circostanze che possono spargere luce su questo odioso attentato.

Ciò che era generalmente previsto, è avvenuto. La Camera è stata aggiornata a tempo indefinito. La presentazione del rapporto contro i progetti del conte Digny ha fatto affrettare questa misura, che del resto era reclamata dalle state anomale del Parlamento, inetto ormai a nulla deliberare di serio. Le convenzioni finanziarie furono però ritirate.

Il Comitato della Camera s'è mostrato contrario al progetto del ministro Minghetti sui biglietti delle banche popolari ora in circolazione. Bisogna per altro riflettere che la libertà anche su questo argomento è una bellissima cosa, ma che la prudenza non deve per questo essere posta da parte. Il fallimento della Cassa Prestiti e Riparmi a Milano è troppo recente perché non debba servire di utile avvertimento.

Con la proroga della sessione, il gabinetto non cessa dal trovarsi in una posizione assai critica. L'elezione di Bologna, quella di Pescarolo, la nomina del presidente del Comitato, ove restò in minoranza il candidato governativo, la reiezione dei progetti Digny, la diffidenza che lo circonda, sono fatti e sintomi che lasciano molto a dubitare sulla sua sorte.

Ma in quanto al fare pronostici, è inutile. Siamo in tempi di colpi a sorpresa, e non si può far calcolo sul verosimile. Certo è che il paese traversa adesso un quarto d'ora dei peggiori che gli sieno toccati; e che stia allegro, se può.

Vi ho già altre volte parlato delle leggi rimaste in sospeso. La sola che è giunta in porto è quella sulla contabilità, ma anche di questa il regolamento non è stato approvato.

L'Astolfi, padre di cinque figli, è contrafatto; pure anche in lui più che l'assassino si vede l'uomo disperato. Egli se non in tutto, pure in gran parte imitò il Casadei, confessando abbastanza per lasciar constatare la verità delle deposizioni del primo. Egli avrà 30 anni, è nativo di Roma, emigrato.

Il Cimini uomo d'aspetto sinistro, fiero, indomabile, restò sempre chiuso in un impenetrabile silenzio, sebbene comprendesse come questo a nulla potesse giovargli. È un uomo di 40 anni, nativo di Terni, padre di famiglia.

L'Aurizzi Alessandro maestro elementare di Collesipoli, Comune nelle vicinanze di Terni, ha una fisionomia buona, espressiva, italiana. Si mantenne, negativo.

Il Miselli Luigi oste di Terni, uomo d'età avanzata, era l'unico che destava compassione, sia per il suo aspetto addolorato e sofferente, sia perché, fra tutti, si comprendeva essere quello il meno colpevole, anzi si credeva del tutto innocente.

Difensore del Casadei era l'avvocato Allegrucci Paolo di Spoleto, del secondo il signor Edoardo Auzidei. Il Cimini aveva chiesto a suoi difensori gli onorevoli Mancini e Pianciani, che poi non vennero, ma furono surrogati dal distinto avv. Arcioni.

Per gli altri due c'era l'avv. Bianchi di Perugia.

La mattina del 10 s'apriva dunque la Sala d'Assise di Spoleto per trattare questa causa politica. Il nome solo di essa bastava ad agitare, come di consueto suo avvenire, gran parte di persone. Unito a questo lo spirito di partita, le aderenze degli stessi imputati, la commozione destata nel pubblico dalla conoscenza della storia che alla meglio vi ho descritta, l'idea predominante che restasse ancora molto a scoprire, e tutti que' altri mille perché che nascono in questa circostanza, ed allora di leggieri v'immaginerete l'affollato uditorio.

Eran corsi in prima le solite voci (moneta corrente della giornata) di minacce alle Autorità, minacce ai Giurati ecc. ecc.

Tutto concorreva ad accrescere l'ansietà ed il tanto discorrere che se ne aveva fatto in ogni senso, ad altro non aveva servito che ad accrescere, se pur fosse stato d'uopo, l'importanza di questo processo.

La Corte era presieduta dal cav. Ferri, consigliere del Tribunale d'Appello a Perugia.

Il cav. Pietro De Vecchi Procuratore del Re al Tribunale di Spoleto rappresentava il Pubblico Ministero.

Il contegno degli accusati, le loro parole non fecero che confermare la storia narrata.

Si mantennero il Casadei e l'Astolfi nel deposito scritto, gli altri restarono negativi di tutto.

La seduta venne rimandata al domani per l'ora di già troppo avanzata.

Quella sulla riscossione delle imposte è negli incisi del Senato, mezza riforma, e dovrà tornare alla Camera, Dio sa in qual remotissima epoca.

In quanto alla legge amministrativa, essa è perseguitata da una troppo perfida stella per credere che possa giungere a riva.

Il conte Digny ha frequenti colloqui con alcuni dei contraenti che entrano nella convenzione finanziaria respinte dal Comitato.

Si nota che il ministro Ferraris s'intrattiene sovente con alcuni membri della Sinistra, cosa insolita affatto quando era ministro il Cantelli.

Jeri ed oggi sono partiti quasi tutti i deputati che nessuna speciale ragione d'ufficio trattiene in Firenze. Taluno differisce d'andarsene, per attendere qualche notizia circa i lavori della Commissione d'inchiesta sulla Regia.

— *L'Opinione* reca:

La salute del deputato Lobbia è soddisfacente; le ferite sono leggere.

— Leggiamo nella *Gazzetta di Torino*:

Sappiamo che S. M. il Re è partito ieri sera per Firenze.

— Leggiamo nella *Riforma*:

Ieri ed oggi la Commissione di Inchiesta udi la deposizione dell'onorevole Crispi.

I testimoni presentati dall'onorevole Crispi sono diecine.

Anche il deputato Lobbia fu assunto della Commissione.

— La Commissione d'Inchiesta parlamentare prosegue i suoi lavori. Essa si siede da sette ad otto ore al giorno.

Quando essa sia giunta al termine delle sue indagini e del suo giudizio, allora il Parlamento sarà riconvocato. Così *l'Opinione*.

## Dispacci telegrafici

### AGENZIA STEFANI

Firenze, 19 giugno

**Berlino**, 17. Il nuovo porto di Heppens fu solennemente aperto in presenza del Re. I grandi di Oldenbourg, di Meklemburg, di Schwerin e il Re ringraziarono il principe Adalberto pel concorso da lui prestato pel compimento di questa grand'opera nazionale.

**Confini Romani**, 18. Scrivono da Roma, 17. Il 25 corrente si terrà un concistoro nella nomina dei vescovi residenziali e dei vescovi *in partibus*. Le nomine dei cardinali per ora non si faranno, anzi è affermato che vengano rimandate al concistoro del prossimo settembre. Varj sono i personaggi che debbono essere insigniti dalla sacra porpora; ma nulla ancora è definitivamente deciso eccetto che per Chigi, Falcinelli e Giannelli, la cui nomina sembra assicurata. Perdurasi ad affermare che la Francia mostrasi sempre più ostile al Concilio. Lavalette sarebbe mostrato deciso di opporsi in modo a perto al Concilio. Il generale Kantzler sta ispezionando alcuni punti del confine, massime dalla parte del napoletano.

La mattina dell'undici, dopo la lettura dei documenti, si passò all'esame dei testimoni.

Primo si udi il Sindaco Ficarelli, il quale ripeté quanto già sapeva. Poi vennero i tre emigrati Romani De Dominicis, Di Mauro e Ricci.

Ben meritata si fu la religiosa attenzione in cui l'uditore ascoltò.

Non so se voi pure avete letto certe sinistre insinuazioni che un giornale fiorentino aveva raccolto e pubblicato sull'interessato nome del De Dominicis.

**Londra.** 18. Nella Camera dei lordi, Derby combatte il *bill* sulla Chiesa d'Irlanda come contrario all'atto di unione. Parlano molti oratori.

**Parigi.** 18. Il duca di Palikao recossi ieri a S. Etienne, e trovò la città tranquillissima. Egli ha preso le opportune misure per assicurare il mantenimento della tranquillità.

**Atena.** 14. Apertura delle Camere. Il discorso pronunciato dal Re enumera i motivi che consigliarono lo scioglimento dell'antica Camera. Annuncia che verranno presentati dei progetti di legge sulla responsabilità ministeriale, sulla istruzione pubblica, sulla giustizia, sull'abolizione del corso forzoso della carta monetata e sui lavori pubblici e specialmente sul taglio dell'Istmo di Corinto.

**New York.** 17. Il colonello Reyen, altri americani e molti cubani, furono arrestati ieri per avere violato la legge di neutralità organizzando una spedizione per Cuba. Il Presidente della Associazione repubblicana Irlandese di Filadelfia, pubblicò un nuovo manifesto invitando tutti gli irlandesi a sostenere il partito repubblicano degli Stati Uniti. Altri capi della Società Irlandese seguirono questo esempio.

**Saint Etienne.** 18. La giornata di ieri passò tranquillamente, malgrado una certa agitazione manifestata nella città. Il giornale *L'Éclaireur* fu sequestrato. Due battaglioni e uno squadrone custodiscono il bacino carbonifero. Tutti i pozzi sono custoditi militarmente.

**Parigi.** 18. La Presse assicura che Conti, Capo del gabinetto dell'Imperatore, partì ieri per l'Italia.

**Firenze.** 18. La Correspondance Italienne dice che un telegramma privato riferisce la voce che correva a Vienna sulla partenza del Principe Cuza per una destinazione ignota. Attribuivasi questo fatto alle notizie, d'altronde assai vaghe, di prossime complicazioni nei Principati Uniti.

**Vienna.** 19. La Gazzetta di Vienna pubblica il trattato tra l'Italia e l'Impero Austro-Ungarico, per la reciproca estradizione dei malfattori.

**Parigi.** 19. Iermattina ebbe luogo alla Ricamere presso Saint Etienne la sepoltura degli individui uccisi. Grande concorso, ma nessuna dimostrazione. La tranquillità non fu non turbata.

### Bachi e Sete

Udine, 19 giugno

Quest'anno la vuol proprio mettersi male pei filandieri; non una seria domanda di nostre greggie a livere come all'iniziarsi della campagna trascorsa; e nemmeno sui mercati principali s'è messo mano a contrattazioni che possano dare una base intorno ai prezzi. Al contrario, fiacchezza generale, un po' causata dall'abbondanza della raccolta, un po' dai torbidi di Parigi che fecero sospendere momentaneamente gli ordini alla fabbricazione. Né molto valse l'opinione quasi generale che le rendite cattive limiteranno d'assai il prodotto in seta riducendolo complessivamente alle stesse proporzioni dell'anno scorso, essendoché a controbilanciare questo argo-

mento ne vennero degli altri di non minor forza. I principali sono: la previsione degli arrivi dalla Cina superiori di 15 mila Ballo a quelli della spirata campagna, e gli scioperi di Saint Etienne che il telegioco ci fa vedere piuttosto gravi. Su questo giornale abbiamo fin dal principio raccomandata la prudenza, ed i fatti proverebbero finora che eravamo nel vero pronosticando un'annata poco vantaggiosa ai trattori. La nostra voce cadde nel vuoto, prestammo al deserto, ma fecimo il nostro dovere. Ci fu qualcuno che leggendo il *Giornale di Udine* gridò la croce addosso al pessimista della Cronaca commerciale, ed un corrispondente del *Tempo* contraddicendosi disse: Meno male che Dio ci ha mandato un buon raccolto galette, chech'è ne dica il *Giornale di Udine*, ispirato da filandieri.

Ora constatiamo i fatti, deplorando nello stesso tempo d'esser stati buoni profeti.

Da Milano ogni giorno arrivano notizie sconfontanti. Si dà per positivo essersi vendute delle greggie di Romagna, Fossombrone e Piemonte da L. 96 a 102 legali. In Francia, classiche vennero acquistate da 103 a 108, secondo quanto ci vien annunciato; però accogliamo questi prezzi colla dovuta riserva.

I nostri mercati di bozzi sono ancora aperti, ma i venditori hanno cessato dal concorrervi. Le mercuriali dei vari centri della provincia sono più basse che qui. Nella prossima nostra relazione ne daremo conto.

Deducendolo dai dati che abbiam potuto assumere, l'esito complessivo della raccolta da noi sarà dal 15 al 20 % superiore al decorso anno, con rendita dall'1 all'1 1/2 % inferiore alla caldaia. Il malanno più grave sta nelle rugginose e macchiate, la cui quantità, specialmente dopo la sifia, assume proporzioni allarmanti.

In Lombardia non è ancora constatato precisamente in che proporzione l'esito di quest'anno sorpassi quello dello scorso, però si ritiene almeno di un quarto. La Piemonte alcuni vogliono sia doppi. In Francia poi le opinioni si dividono fra l'1/3 e la metà di maggior prodotto. Fatto sta che in quest'ultimo paese le galette scadenti non si vogliono a nessun prezzo, talmente che i possessori essendo costretti a tirarle, vi sarà un quantitativo di mazzamì e corpetti maggiore dell'ordinario.

### MERCATO BOZZOLI PESA PUBBLICA IN UDINE

Anno 1869

Mese di Giugno

Giorno	Qualità delle Gallette	ADEQUATO GIORNALIERO									
		Quantità in libb.		Grosso per libb. 47:10		in valuta metallica per ogni libb. gr. ven.		in Biglietti di Banca per ogni C. lib.		F. S. M. I. L. C. M. I. L. C. M. I.	
		per 400 libbre	per 40 libbre	per 40 libbre	per 4 libbre	per 4 libbre	per 4 libbre	per 4 libbre	per 4 libbre	per 4 libbre	per 4 libbre
18	Annuali	45366,3	114	60	276	—	597	—			
	Polivoltine	14396,9	—	69	46	172	—	372	—		

mettessero tali misfatti, e citò ben a proposito il famoso detto di Madama Rolland, quando montava sul patibolo: «Libertà, libertà, quanti delitti si compiono in tuo nome».

Spiegò con facilità di parola l'evidenza di quest'associazione di malfattori, scoperta in Terni. Disse che veniva provato coi tentati assassinii, e con quelli commessi il 3 maggio 1868 sulle persone di Rossi e Ranuzzi emigrati romani. Che se la morte di questi ultimi non era stata procurata dai presenti accusati, ben era facile a supporre che il terribile ordine fosse emanato dallo stesso tribunale nascosto ancora nelle tenebre.

Passando quindi a parlare dei fatti, dimostrò come i tentativi di assassinio falliti, ma falliti non per volontà di coloro che gli tentavano, erano provati dal risultato del dibattimento di Cimini, Astolfi, e Casadei. Mentre per mancanza di prove recedeva dall'accusa contro l'Aurizzi e Miselli.

Interrompo per dirvi che quest'ultimo trovavasi avvolto nel processo per aver dato alloggio e da mangiare al Casadei, il quale, avvertendolo un giorno come non avesse con che pagarlo, l'oste rispose: *Eh to so, ma per voi paga il Comitato*; Di qual Comitato voleva parlare?

L'onorevole Procuratore del Re sostenne da valoroso realmente, il compito che gli toccava, sostenne splendidamente il principio della giustizia, e dimenticando i partiti preoccuparsi soltanto dell'onore della nazione ed esclamava indignato alludendo alle calunnie di cui fu fatto segno il De Dominicis:

«Questa è la giustizia degli uomini, i quali non seppero che errare ed accusare, e dopo aver costato un'umiliazione nazionale, invece che coprirsi la faccia, mostraron il pugno chiuso, e lanciarono a pieni mani il vituperio contro coloro che dovettero raccoglierne l'eredità luttuosa e disonorata.

Alludendo su chi, ed a chi veniva affidata la missione di cancellare e rivendicare la memoria di Montanari, non poté far a meno di accennare dolorosamente a coloro che sedevano sul banco dei rei, additando così quali campioni li avevano scelti.

Conchiuse apostrofando i Giurati, e dimostrando la speranza, che di questa causa il cui fine avrebbe risuonato nelle altre province d'Italia non si potesse dire: «Che i giurati dell'Umbria mandano assolti gli assassini».

Fu concessa la parola ai difensori. Se questo mio riasunto avesse già preso una certa mole, davvero non vorrei privarvi delle mie osservazioni ed impressioni in proposito, avendo riscontrato assai del bizzarro in questa strenua difesa, almeno per parte d'uno dei campioni.

L'Allegreuci difendendo il Casadei, ebbe il potere di destare un poco d'ilarità, cosa dalla quale

### Notizie di Borsa

PARIGI	17	18
Rendita francese 3 0/0	70.22	70.30
italiana 5 0/0	56.45	56.90
VALORI DIVERSI		
Ferrovia Lombardo Venete	512	512
Obbligazioni	242	241.50
Ferrovia Romane	60	58
Obbligazioni	131.50	132
Ferrovia Vittorio Emanuele	151	151.50
Obbligazioni Ferrovie Merid.	163	162.50
Cambio sull'Italia	3.12	3.58
Credito mobiliare francese	247	246
Obbl. della Regia dei tabacchi	432	433
Azioni	612	616

VIENNA	17	18
Cambio su Londra	—	—

LONDRA	17	18
Consolidati inglesi	92.518	92.518

FIRENZE	18 giugno
Rend. fine mese (liquidazione) lett.	56.37
den. 56.32, fine mese Oro lett. 20.70; d. —;	
Londra 3 mesi lett. 25.90; den. 25.85; Francia 3 mesi	
103.60; den. 103.45; Tabacchi 451.50; 450.50; Prestito nazionale 79.65 79.55 Azioni Tabacchi	
634.50; 620.50	

TRIESTE, 18 giugno

AMBURGO	90.75 a 90.85	Colon. di Sp. — a —
AMSTERDAM	102.75	Talleri — —
AUGUSTA	102.75. 102.85	Mettall. — —
BERLINO	— — —	Nazion. — —
FRANCIA	49.30. 49.40	Pr. 1860 104.67 142. —
ITALIA	47.30. 47.40	Pr. 1864 125.75
LONDRA	123.85. 124.10	Cred. mob. 341.25. 314.50
ZECHINI	5.86. —	Pr. Tries. — —
NAPOL.	9.90. 9.91.	— a — a —
SOVRA	12.44. 12.46	Sconto piazza 3 3/4 a 3 1/2
ARGENTO	122. — 122.25	Vienna 4 1/4 a 3 3/4

VIENNA 17 18

Prestito Nazionale fior.	70.60	70.50
1860 con lott.	104.80	104.70
Metalliche 5 per 0/0	62.60	62.40
Azioni della Banca Naz.	749	746
del cred. mob. austr.	311.30	309.50
Londra	124.15	124.30
Zecchini imp.	5.86	5.87 5/10
Argento	121.50	121.75

PACIFICO VALUSSI Direttore e Gerente responsabile

C. GIUSSANI Condirettore

Orario della ferrovia	
ARRIVI	PARTENZE

<tbl\_r cells="1" ix="1

## ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

## ATTI UFFIZIALI

Prov. di Udine Distr. di Tolmezzo

IL SINDACO 2

del Comune di Amaro

In seguito al miglioramento del ventesimo  
rende noto:

Che giusta precedente suo avviso in data 29 maggio 1869 fu aggiudicata provvisoriamente l'asta al sig. Paolo De Marchi per la vendita di circa n. 4300 passa Borre di faggio per l. 6 al passo; che essendo in termine utile stata presentata un' offerta di miglioramento non inferiore al ventesimo, a termini del Regolamento di contabilità generale nel giorno 24 corr. giugno alle ore 10, si terrà in questo Ufficio un definitivo esperimento d'asta per ottenere un ulteriore miglioramento all' offerta di l. 6.30 al passo, avvertendo che in caso di mancanza di offerenti l' asta sarà aggiudicata definitivamente a chi ha presentato l' offerta di miglioramento del ventesimo, ferme tutti li altri patti e condizioni riferibili all' asta stessa indicati nell' avviso anzidetto, e specialmente quello di cattare l' offerta col deposito di l. 2365.

Dall' Ufficio Municipale

Amaro li 14 giugno 1869.

Il Sindaco

G. Tamburini.

N.B. La gran parte del Bosco è riducibile in sole.

N. 1326 2  
MUNICIPIO DI PORDENONE

## Avviso d' asta.

Esecutivamente a deliberazione consigliare' 31 maggio scorso, nel giorno di mercoledì 30 giugno corr. si procederà presso questo Municipio a pubblica asta per l' appalto per l' anno 1870 del Dauro Comunale sul dato dell' attuale canone di l. 44300 in base alla tariffa ed alle condizioni indicate nel più diffuso avviso a stampa diramato sotto questa data e numero.

Pordenone, 14 giugno 1869.

Il Sindaco

V. Candiani.

N. 1328 2  
MUNICIPIO DI PORDENONE

## Avviso di Concorso.

È riaperto il concorso alle due condotte Mediche del Comune in base allo stipendio di l. 1400 per cadauna deliberato dal Comunale Consiglio in seduta del 31 maggio p. p.

Le istanze di aspicio corredate dai documenti in massima richiesti dovranno essere insinuate a questo Municipio entro il 15 luglio p. v.

La nomina spetta al Comunale Consiglio.

Pordenone li 12 giugno 1869.

Il Sindaco

V. Candiani.

## ATTI GIUDIZIARI

N. 3762. p. 2  
EDITTO

Ri rende noto che ad Istanza di Angelo Bertuzzi di Udine, contro Antonio e Nicolò fu G. Battia Majero, il primo di Gradisca Imperiale, il secondo di Zompicchia, nei giorni 7 Luglio, 9 Agosto, 9 Settembre 1869 sempre dalle ore 9 ant. alle 1 p.m. sarà tenuta in questa Pretura Asta per la vendita dello stabile sotto descritto alle seguenti

Condizioni

1. L' immobile si vende nei due primi esperimenti a prezzo di stima, e nel terzo a qualunque prezzo.

2. Gli offerenti, tranne l' esecutante, dovranno depositare il decimo del valore di stima e pagare entro 10 giorni il prezzo di delibera al procuratore avv. Luigi Tommasoni di Udine.

3. Le spese di delibera a carico dei deliberatari.

4. Mancando il deliberatario al versamento del prezzo entro il fissato termine, si procederà per nuova subasta a

tutto suo rischio e pericolo, tenuto al risarcimento del danno ed alla perdita del deposito.

## Descrizione dello stabile

Terreno aritorio con gelci denominato Murat posto in Rivignano nella mappa provvisoria al N. 488 di cens. pert. 3.84 coll' estimo di L. 100.16 nella mappa stabile al n. 188, di cens. pert. 3.58 rend. L. 8.48 stimato L. 254.40.

Dalla R. Pretura  
Latisana 3 giugno 1869Il Reggente  
ZARA  
G. B. Tarani Cancell.

N. 3407

2  
EDITTO

Si rende noto che per il triplice esperimento d' asta della casa di ragione degli eredi fu Pietro Zorutti, di cui l' Editto 18 settembre 1868 n. 8730 pubblicato nei n. 232, 233, 236 del *Giornale di Udine*, vennero sopra nuova istanza della Ditta N. A. Braida, esecutante, redestinati i giorni 9, 16, 23 agosto p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 merid. alla Camera 36 di questo Tribunale.

Si affoga nei luoghi di metodo, e s' inserisce tre volte nel *Giornale di Udine*.

Dal R. Tribunale Prov.  
Udine, 15 giugno 1869.Il Reggente  
CARRARO  
G. Vidoni.

N. 4620

2  
EDITTO

Ad istanza di Giacomo Lazzara-Radivo di Paluzza coll' avv. Spangaro contro Gio. Battia e Luigia coniugi Lazzara Radivo pure di Paluzza, e dei creditori inseriti, sarà tenuto alla Camera I. di questa Pretura nel giorno 10 agosto v. dalle ore 10 ant. alle 12 merid. un quarto esperimento per la vendita all' asta delle realtà ed alle condizioni già descritte nell' Editto 6 novembre 1868 n. 14037 inserito nel *Giornale di Udine* nei giorni 20, 21 e 22 gennaio 1869, alli n. 17, 18, 19, colla sola varianza che la delibera seguirà a qualunque prezzo.

Il presente si pubblicherà all' albo Pretorio, in Paluzza e luoghi soliti, e s' inserisce per tre volte nel *Giornale di Udine*.

Dalla R. Pretura

Tolmezzo, 20 maggio 1869.

Il R. Pretore  
Rossi

N. 4379

2  
EDITTO

Si rende noto che sopra istanza di Antonio Baritussio di Sinjoll coll' avv. Seccardi contro Candido fu Giuseppe Molinari di Ligosullo debitore, assente d' ignota dimora curatolato dall' avv. Dr. Michele Grassi, e del creditore inserito Giuseppe Valzacchi, sarà tenuto in questo ufficio Camera I. un triplice esperimento d' asta nelli giorni 2, 10 e 16 luglio v. dalle ore 10 ant. alle 12 merid. per la vendita delle realtà sottodescritte alle seguenti

## Condizioni

1. Nei due primi esperimenti le realtà non saranno vendute che a prezzo superiore alla stima, e nel terzo a qualunque prezzo purché bastevole a saziare le iscrizioni.

2. Ogni aspirante, meno l' esecutante ed il creditore inserito Valzacchi, dovrà cantare la propria offerta con un deposito corrispondente al decimo di stima.

3. Il deliberatario, meno l' esecutante ed il creditore inserito Valzacchi, dovrà entro giorni 8 dalla delibera versare il prezzo offerto all' avv. Seccardi procuratore dell' istante, e mancando sarà prosciugato al reincanto a tutte di lui spese.

4. Dal giorno della delibera in poi staranno a carico dell' acquirente le imposte inerenti allo stabile deliberato.

## Realità da rendersi.

1. Prato in monte, pertinenze di Ligosullo alli n. 1106 di pert. 20 rend. l. 4, 1111 pert. 20.17 rend. l. 2.02, 1623 p. 27.67 r. l. 3.88 stim. l. 840.—

2. Coltivo e prativo con alberi alli n. 1448, 1451, 1449, 1450 di pert. 2.32 e della r. di l. 1.88 310.40

3. Fabbrica ad uso di stalla e fienile, coperta di paglia al n. 389 di pert. 0.02 r. l. 0.54 > 100.—

4. Fabbricato ad uso abitazione al n. 128 di pert. 0.09 rend. l. 9.24 > 800.—

Totale it. l. 2050.10

Locchè si pubblicherà all' albo Pretorio ed in Ligosullo e s' inserisce per tre volte nel *Giornale di Udine*.

Dalla R. Pretura

Tolmezzo, 13 maggio 1869.

Il R. Pretore

Rossi

Sono aperte le sottoscrizioni ai **CARTONI ORIGINARJ GIAPPONESI** annuali verdi per 1870 provveduti dal Dr. A. Albini di Milano (XIV anno d' esercizio) a Prezzo con l' anticipazione di lire cinque il Cartone, ed il saldo alla consegna, od in giugno 1870, ed in base alla Circolare 7 aprile 1869.

Rappresentante generale per il Veneto è il sig. Emilio Rizzetto di Vicenza. Incaricato per UDINE è il sig. Angelo Sgoifo.

Presso lo stesso si ricevono commissioni:

alla **Azioni della Società di Colonizzazione della Sardegna** di L. 250;

alla **Valvole Alcooliche** per la conservazione del Vino e della Birra nelle botti (sistema brevettato Perrellon) a L. 24 la dozzina, e L. 2.40 l' una,

all' **Estratto Carne Liebig** in vasi da L. 11 a L. 4,

alla **Pompe Portatili** (sistema privilegiato Saccardo) per inalare l' uva ammalata.

A Tutti i prodotti di cui dispone la Sezione Agricolo-Industriale della Società Internazionale.

**AVVISO INTERESSANTE**  
**CARTONI ORIGINARJ GIAPPONESI**  
annuali verdi per 1870

provveduti dal Dr. A. Albini di Milano (XIV anno d' esercizio).

Le commissioni si ricevono in base alla circolare 7 aprile p. p. ed a tutto Giugno per **PREZZO**, anticipando L. 5 l' uno, col saldo all' arrivo ed anche in Giugno 1870 per **PRODOTTO**, versando L. 5 l' uno che vengono rifiuti a raccolto finito e qualunque sia la rendita ottenuta dai Cartoni.

Anche in quest' anno i **Cartoni Albini** hanno dato risultati i più soddisfacenti.

Rappresentante generale per il Veneto è il sig. C. Rizzetto di VICENZA. Incaricato per UDINE è il sig. A. Sgoifo via Cavour N. 610 rosso.

Udine, Tip. Jacob e Colognola

## The Gresham

## ASSICURAZIONE MISTA.

Assicurazione d' un capitale pagabile all' assicurato stesso quando raggiunge una data età, oppure ai suoi eredi se esso muore prima.

Tariffa D (con partecipazione all' 80 per 100 degli utili).

Da 25 ai 50 anni prem.	L. 3,98	per ogni L. 100 di capit. assic.
30 - 60	3,48	
35 - 65	3,03	
40 - 65	4,35	

Esempio: Una persona di 30 anni, mediante un pagamento annuo di L. 358, assicura un capitale di L. 10,000 pagabili a lui medesimo, se raggiunge l' età di 60 anni, od immediatamente ai suoi eredi od a venti diritti, quando egli muoia prima.

Dirigersi per informazioni all' Agenzia Principale della Compagnia per la Provincia del Friuli posta in Udine Contrada Cortelazis.

III.

## VINO MAYER

TONICO, VERMIFUGO, FEBBRIFUGO, ANTICHLERICO  
SPECIALITÀ

## DELLA DITTA MONTANI E COMP.

Torino, Via Nizza N. 39

## CON FABBRICA IN SALUZZO.

Questo vino, avendo tutte le proprietà e gli effetti del Fernet, possiede poi il vantaggio di non rovinare lo stomaco e disgustare il palato per la sostanza prima di cui è composto. Egli è soprattutto raccomandabile alle madri di famiglia pei bambini, stante il suo siero effetto e gradevole sapore. Ognuno può usarne invece del Vermouth. Si prende naturalmente come misto all' acqua o caffè.

Non aggiungiamo certificati né ulteriori parole lasciando il pubblico giudice imparziale della nostra specialità.

1 litro L. 4, 1/2 litro L. 2.20, 1 litro L. 1.40, bott. L. 3.

Unico depositario per tutta la Provincia del Friuli è il sig. Francesco Giussani amministratore del *Giornale di Udine*.

Si ricevono commissioni per vendita all' ingrosso.

Si vende a Treviso alla farmacia Zannini. — Venezia all' Agenzia Costantini.

Salute ed energia restituite senza spese,  
mediante la deliziosa farina igienica

## LA REVALENTA ARABICA

DU BARRY E C. DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti), neuralgic, stitichezza, abituale emorroidi, glandole, ventosità, palpitatione, diarrea, gonfiezza, capogiro, zufolamento d' orecchie, acidità, pituita, emicrania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudezze, granchi, spasmi ed infiammazione di stomaco, dei visceri, ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insomma, tosse, oppressione, asma, catarrho, bronchite, tisi (constipazione), eruzioni, mutinconia, deperimento, diabète, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà de sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante per fanciulli debole e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi, e costa meno di un cibo ordinario

## Estratto di 20,000 guarigioni

Cura n. 65.184

Prunetto (circoscr. di Mondovì), il 24 ottobre 1868.

Le posso assicurare che, da due anni usando questa meravigliosa *Revalenta*, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, né il peso dei miei 84 anni.